

RIFIUTI

Il gruppo provinciale di Fratelli d'Italia vuole porre in maggioranza la questione della sostenibilità economica e ambientale

Il consigliere ex sindaco di Mezzolombardo: «Verifichiamo bene i costi di un inceneritore da 70 mila tonnellate perché non sia una beffa»

Termovalorizzatore, i dubbi di FdI Girardi: «Valutiamo una terza via»



LUISA MARIA PATRUNO

«Abbiamo sempre detto che è necessario chiudere il ciclo dei rifiuti, ma dobbiamo verificare la sostenibilità economica e ambientale di un inceneritore di 60 - 70 mila tonnellate. Forse sarebbe bene immaginare una terza via». **Christian Girardi** consigliere provinciale di Fratelli d'Italia ed ex sindaco di Mezzolombardo, da anni si occupa della questione dei rifiuti e del tema del termovalorizzatore, che la giunta provinciale vuole realizzare, una volta decisa la localizzazione.

In vista di questa discussione che terrà banco nel 2025, Girardi, assieme al gruppo di Fratelli d'Italia, sollecita un supplemento di riflessione e soprattutto chiede risposte, che ancora non sono arrivate, sulla sostenibilità di un piccolo termovalorizzatore come quello previsto, e vuole sapere se effettivamente si può prevedere una riduzione delle tariffe rispetto a quelle che oggi vengono pagate per portare fuori provincia i rifiuti (per un costo di 11 milioni di euro l'anno). **Consigliere Girardi, cosa non vi convince ancora sul progetto di un termovalorizzatore in Trentino?**

Noi vogliamo capire se con questo tipo di tonnellaggio ha senso un inceneritore oppure si può riuscire a individuare una terza via per calmierare l'esportazione dei rifiuti fuori provincia.

Cosa intende per terza via? Il gassificatore? O altro?

Leggo che ci possono essere dei trattamenti preliminari dei rifiuti, che possono anche costituire un volano economico, che possono compensare il costo dell'esportazione dei rifiu-

ti residui in un altro termovalorizzatore fuori provincia.

Quindi non siete ancora convinti che l'inceneritore sia l'unica strada?

In Piana Rotaliana sul termovalorizzatore abbiamo sempre avuto una sensibilità importante. Non siamo mai stati contrari, ma abbiamo semplicemente detto 15 anni fa che ci voleva un'attenzione importante alla salute dei cittadini e al territorio. Un anno e mezzo fa, affidandoci alla consulenza di un ingegnere ambientale, abbiamo chiesto di verificare bene che un inceneritore di 60-70 mila tonnellate sia effettivamente sostenibile dal punto di vista economico e ambientale.

Sulla sostenibilità economica una risposta ancora non c'è. Anzi, di recente l'amministratore delegato di Dolomiti Energia, Stefano Granella, ha proprio detto che un termovalorizzatore da 80 mila tonnellate è troppo piccolo per sostenersi economicamente e poter ridurre di conseguenza le tariffe per i rifiuti. È questo che vi preoccupa?

Quando l'ho letto ho pensato di inviargli la lettera che avevamo scritto come amministratori della Piana Rotaliana a suo tempo, dove dicevamo la stessa cosa e nessuno ci ha filato.

Per noi è urgente e necessario chiudere il ciclo, ma dico: valutiamo bene i costi, perché da un lato siamo una provincia di solo 500.000 abitanti con un termovalorizzatore già presente in Alto Adige. Quindi mi chiedo quanti territori si possono permettere due termovalorizzatori per un milione di abitanti. Non vorrei che il costo di smaltimento dei rifiuti possa essere ancora 300 euro a tonnellata perché allora sarebbe una beffa per i trentini. Quindi

verifichiamo qualche tipo di trattamento intermedio per compensare eventuali costi di spostamento dei rifiuti altrove.

Le verifiche che avevate fatto in Piana Rotaliana che risultati vi avevano dato sulla sostenibilità dell'inceneritore?

Per essere sostenibile un termovalorizzatore da 70 mila tonnellate aveva bisogno di una rete di teleriscaldamento già realizzata a cui collegarlo. Perché se era ancora da realizzare il teleriscaldamento i costi diventavano troppo alti. Quindi con solo la realizzazione dell'inceneritore la tariffa dello smaltimento del secco restava a 300 euro a tonnellata, senza vantaggio per gli utenti rispetto all'esportazione. Per questo visto che nel 2025 si discuterà del termovalorizzatore, come gruppo di Fratelli d'Italia vogliamo portare in maggioranza questa posizione.



Sopra, Christian Girardi è consigliere provinciale di Fratelli d'Italia. A sinistra, l'inceneritore di Bolzano. Il Trentino spende ogni anno 11 milioni per esportare i rifiuti. Ma oggi non si sa se un inceneritore permetterebbe di risparmiare